

Big del beverage accusati di greenwashing

Un'associazione consumatori e due dell'ambientalismo contestano l'utilizzo di affermazioni "100% riciclabile" o "100% riciclata" per le bottiglie PET.

16 novembre 2023 08:45

Le affermazioni che una bottiglia PET sia "100% riciclabile" o "100% riciclata" non sono piaciute all'organizzazione per la difesa dei consumatori BEUC (Bureau Européen des Unions de Consommateurs) e alle due associazioni ambientaliste ClientEarth e ECOS (Environmental Coalition on Standards), che - per questa ragione - hanno accusato di greenwashing presso la Commissione europea i colossi del beverage Coca-Cola, Danone e Nestle.



Nell'esposto presentato a Bruxelles si legge che queste dichiarazioni, "spesso rafforzate da immagini verdi e slogan ambientali generici, potrebbero indurre i consumatori a considerare le bottiglie monouso una scelta sostenibile".

In sostanza, non si entra nel merito della veridicità delle singole affermazioni, ma si contesta l'efficacia del riciclo delle bottiglie come strumento per la tutela dell'ambiente, con un approccio vagamente ideologico. "Le prove dimostrano che non esiste una plastica veramente circolare e che il riciclo non può risolvere la crescente crisi della plastica - afferma in una nota BEUC -. Il processo degrada continuamente le proprietà della plastica, rendendo impossibile un riciclo infinito. Infatti, solo il 9% della plastica prodotta è stata riciclata e si prevede che la produzione triplicherà entro il 2060".

Secondo Rosa Pritchard, legale specializzata in temi ambientali presso ClientEarth: "In Europa, le bottiglie d'acqua in plastica non vengono riciclate più e più volte per diventare nuove bottiglie. Un tasso di riciclo del 100% non è tecnicamente possibile e, solo perché le bottiglie sono realizzate con plastica riciclata, non significa che non danneggino le persone e il pianeta".



Secondo le tre associazioni, l'effettiva riciclabilità di una bottiglia in plastica è determinata dalle infrastrutture locali nel momento in cui entra nel sistema di gestione dei rifiuti e non dalla bottiglia stessa. Nella UE - sostengono - il tasso di riciclo delle bottiglie si attesta intorno al 50% e solo il 30% circa del materiale viene riutilizzato per produrre nuove bottiglie. "Il

resto finisce in altri prodotti, come i tessuti, che sono generalmente non riciclabili e hanno maggiori probabilità di finire in discarica o in un inceneritore, causando inquinamento e contribuendo al cambiamento climatico".

Si contesta, inoltre, che vengano considerate le parti del packaging che non sono realizzate con plastica riciclata - come le chiusure e le etichette, - e la potenziale aggiunta di contenuto vergine in produzione.

Si ammette solo che il riciclo è meno dannoso di altre forme di smaltimento, come l'incenerimento o la discarica, ma - secondo i firmatari dell'esposto alla Commissione - le aziende non dovrebbero considerare il riciclo come una "soluzione miracolosa alla crisi della plastica", ma concentrare invece gli sforzi sulla riduzione alla fonte dell'utilizzo di materiali plastici.

© Polimerica - Riproduzione riservata